Anno VI. TORINO, Venerdì 15 NOVEMBRE 1872 Num. 317.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	[illegible]	[illegible]
Svizzera . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 15 NOVEMBRE 1872.

ITALIA

Cuneo, 14. — Leggesi nella *Provincia*: « Questa mattina abbiamo avuto una visita poco gradita, è vero, ma che non si poteva rimandare. Madonna neve, proveniente da Parma e Brescia, ha fatto il suo ingresso in Cuneo, spandendo per le vie e su pei tetti, a leggieri fiocchi i suoi regali. »

Monterotondo. — Un sentimento umanitario non disgiunto da un nobile pensiero di patria ha suggerito ad un Comitato promotore costituitosi in Monterotondo l'idea di raccogliere le ossa dei caduti il 26 ottobre 1867 nei campi di Mentana.

Il sindaco di Monterotondo ha accettata la presidenza di questa Commissione.

In una idonea località s'ergerà dunque il monumento che raccoglierà queste ossa.

Per l'edificazione di questo monumento sono state già ricevute delle oblazioni spontanee e se ne attendono altre e dai parenti dei morti in quella funesta battaglia, e da alcune Società, che hanno promesso il loro concorso. (*Opinione*).

Roma, 13. — I proprietari dei forni si sono riuniti per discutere sulla domanda fatta dai loro lavoranti che pretendono un aumento di mercede; ed hanno nominato una Commissione per trattare coi medesimi e riferire.

Se un accordo sarà oggi compiuto tra i fornai padroni ed i lavoranti, lo sciopero annunciato per domani non avrà più luogo; ma sembra certo che qualora non sia appianata questa deplorevole vertenza, i lavoranti intendano persistere nel loro proposito di non presentarsi domani al lavoro.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1069), del 26 ottobre, che approva un prelevamento di fondi sul bilancio del ministero delle finanze.

2. **Nomine** nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

3. **Un decreto**, in data 11 novembre, del guardasigilli, con cui si apre un concorso a cinque posti di segretario di 2ª classe nel ministero di grazia e giustizia, collo stipendio di lire 3000, e a sette posti di applicato collo stipendio di lire 1500.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio comunale terrà questa sera pubblica seduta.

Ordine del giorno:

Bilancio del 1873 — Elezione della Commissione.

Nomina dei revisori dei conti per l'esercizio 1872.

Cassa di risparmio — Elezione di amministratori.

Congregazioni di carità — Rinnovazione — Nomina di Commissione per le proposte.

Elezione di membri nelle seguenti Amministrazioni:

Opera pia Gaia.
Commissione visitatrice delle carceri.
Ospizio generale di carità.
Opere pie di San Paolo.

Giudici conciliatori — Surrogazione di quelli scadenti d'ufficio.

Liste elettorali politiche — Decretazione definitiva.

Cavalli, ex-ricevitore al Dazio — Svincolo della cauzione.

Istituto Bonafous — Pagamento di legato alla signora Schioppo.

Genio militare — Cessione di un tratto di terreno presso la fabbrica d'armi in Valdocco.

Rendita di lire 1,067,000 — Lite contro le Finanze dello Stato per l'esenzione dall'imposta di ricchezza mobile.

Relazione del Sindaco al Consiglio comunale, letta nella seduta del 13 novembre. — (*Seguito e fine del sunto, vedi numero di ieri*).

Dazio. Il prodotto del dazio va sempre aumentando, perchè cresce e si sviluppa il consumo. La Giunta ha perciò fatto preparare dalla Commissione del dazio un progetto di diminuzione su alcuni generi.

Riscatto censi. La Giunta proporrà di deliberare in massima l'affrancamento di tutte le annualità passive perpetue inscritte a favore di privati, ogni volta che i medesimi ne facciano domanda, mediante conversione di altrettanta della rendita dello Stato ora posseduta dal Municipio. Ne deriverà economia di spesa e semplificazione di contabilità.

Vendita molini. Quello della Madonna del Pilone fu venduto a L. 184,500, cioè per lire 1000 in più della perizia.

Per quello di Dora esposto all'asta per lire 618,000, rimase deserto l'incanto e fu pure deserta l'asta per l'affitto in annue L. 45,000; perciò ora si è costretti ad esercirlo ad economia.

In tali circostanze è sempre meglio accertata l'utilità della vendita, e si crede che desso si potrà ottenere dividendo quello stabilimento in due o tre lotti; si fanno i necessari studi in proposito.

Teatro Carignano. Fu deserto il primo incanto, per l'affittamento per 25 anni, al prezzo di 4,000 lire, con obbligo della trasformazione dei palchi in gallerie. Si tenterà una nuova asta in cui si accetteranno anche offerte in diminuzione del canone annuo di L. 4,000.

Ove anche in questa non si avessero oblatori, si tenterà l'asta su di un progetto determinato.

Borgo Moschino e murazzo. Tutte le espropriazioni, meno una, furono eseguite. Già si è incominciata la demolizione, che procede in modo da lasciar agio alle numerose famiglie in quel borgo alloggiate, di procurarsi altri alloggi. Lo sgombero sarà però terminato al finire dell'inverno.

Per il murazzo sono aperte trattative con imprenditori, che assumerebbero l'obbligo della fabbricazione delle case sulla nuova linea, accollandosi l'obbligo della costruzione del murazzo corrispondente, restando proprietari dei locali sotterranei. Nel caso non si possa combinare tale contratto, il Municipio farà esso stesso i murazzi, affitterà i magazzini, e venderà i terreni.

Piazza d'Armi. Fu domandata al Governo la dichiarazione d'utilità pubblica per la formazione della nuova Piazza d'Armi; si spera di ottenere quanto prima il decreto. Appena questo ottenuto si farà il calcolo del tempo necessario per avere ultimata la nuova piazza, e per quel termine sarà posta all'asta la parte in un lotto solo occupata dai villini, e dai fabbricati coi portici. Successivamente si porranno all'asta i lotti di terreno lasciati a libera fabbricazione.

Condotta d'acqua. La Giunta, in conformità degli eccitamenti avuti in Consiglio, ha fatto preparare un progetto per una nuova derivazione di acqua potabile da Collegno; ma questa non avrebbe potuto servire che agli usi municipali, lasciando insoddisfatti i bisogni dei privati.

Prima dunque di deliberare alcunchè in proposito, il Sindaco si rivolse alla benemerita Società dell'acqua potabile, per vedere se dessa non potesse aumentare la sua forza di acqua, in modo di soddisfare pienamente ai bisogni pubblici e privati.

La Società fece indagini, e mercè il consiglio e l'opera del cav. Calandra, riconobbe potersi ricavare nel Comune di Sant'Ambrogio un'abbondantissima vena d'acqua, bastevole largamente a tutte le occorrenze.

La Direzione della Società dell'acqua potabile, prima di venire ad un accordo col Municipio desidera consultare gli azionisti, il che domanderà necessariamente qualche lasso di tempo.

Canale Ceronda. I lavori del ramo destro sono al loro termine, e tutti i salti d'acqua furono concessi ad eccezione d'un solo, e ciò non per mancanza d'aspiranti, ma perchè si dovette espropriare il terreno in cui si trova, in causa delle esagerate pretese del proprietario del medesimo.

Mercè una spesa di L. 65,000 per un canale sussidiario il Municipio ha assicurato la forza di questo ramo anche nei tempi delle magre.

Or si studia di utilizzare il ramo sinistro portandolo nella regione Vanchiglia; si otterrebbe una nuova forza di 250 cavalli.

Corso Principe Oddone. I lavori del primo tronco di questo corso che dalla Piazza Statuto tende alla Barriera di Lanzo, sono in corso d'appalto; per il 2° tronco si è dovuto sospendere l'asta, perchè la Società dell'Alta Italia, volendo forse munire di un secondo binario la ferrovia di Novara, sarà d'uopo modificarne il tracciato.

Selciato. Si è deliberato di mandare eseguire il selciato senza preventivo assenso dei proprietari frontisti, in tutte quelle nuove vie o zone di ampliazione nelle quali il Municipio ne riconosca il bisogno; comprendendo pure le fronti di proprietà non cinte di muro od anche aperte, quando siano intermedie a quelle fabbricate o cinte da muro, affinchè le vie non restino interrotte. Si procederà per il rimborso della spesa in tre rate in via amministrativa, salvo ricorso ai tribunali.

Giardino del Valentino. Si è quasi ultimato, mercè economie fatte su altri giardini, che pur sono tenuti in perfetto stato.

Una Società di distinti cittadini si è assunto di costrurre, con spesa di 8000 lire, una ghiacciaia, *patinoire*, nel detto giardino; dopo 15 anni quella ghiacciaia diventerà proprietà del Municipio.

Così, senza spesa, si avrà un nuovo abbellimento.

Orologi pubblici. Ne verrà collocato uno alla chiesa parrocchiale del borgo di San Donato, altro sul campanile della Gran Madre di Dio, altro al mercato in piazza Bodoni ed uno infine sullo scalo della ferrovia di Rivoli.

Galleria all'ex-palazzo delle Finanze. Questo fabbricato è pervenuto al Municipio in seguito alla permuta del palazzo Carignano; ora un solido intraprenditore offre di farne acquisto al prezzo di L. 850,000, obbligandosi a costrurvi in due anni una elegante galleria secondo il progetto già pubblicato dall'ingegnere Grato Bollati.

Nel centro della galleria si farebbe inoltre una vasta sala pubblica con lusso di ornamenti e rivestita di marmo al paro della galleria stessa. I migliori artisti, pittori e scultori sarebbero chiamati a decorarla.

Tutto il palazzo, verso via Finanze e Carlo Alberto, verrebbe riccamente decorato. L'imprenditore consente inoltre a che la sua proposta sia messa all'asta.

Fabbricato della Saliera. Pervenuto pur esso al Municipio nella permuta, si propone di cederlo per lire 70,000 al signor Devalle, tintore; la stima saliva a sole L. 50,000; vi è dunque gran vantaggio a venderlo a trattativa privata.

Fabbricato Carceri senatorie. Si propone demolirlo, per ricostruire un edifizio per il Tribunale provinciale e le altre istituzioni giudiziarie. Sarà nominata una Commissione a tale scopo.

Intendenza di finanza di Torino. — Si notifica che col giorno 16 del corrente novembre sarà compiuto il traslocamento degli uffici di questa Intendenza in via Bogino, N. 6, palazzo detto del Debito Pubblico.

Corso serale di commercio. — (Istituto commerciale Argan, via della Zecca, n. 11).

I professori Christmas, Segalla, Dogliani, Schiandi, Tobone, Argan, la sera del 20 del corr. mese, daranno principio ad un corso di inglese, tedesco, francese, calligrafia, contabilità in partita semplice e doppia, geografia e corrispondenza commerciale.

Il corso dura sino al 30 giugno; però dal 20 al 30 di detto mese avranno luogo gli esami per gli alunni, che vogliano ottenere una attestazione degli studi fatti; esaminatori saranno i patroni che controfirmeranno i diplomi.

Ad ogni alunno è fatta facoltà di scegliere le materie di cui creda aver maggior bisogno.

La retta mensuale è di L. 20 per tutte le materie; si faranno riduzioni proporzionali per le iscrizioni speciali.

Di tutte le dette materie fannosi due lezioni per settimana; però di geografia e di corrispondenza non se ne farà che una. Le lezioni cominciano tutte le sere, eccettuata la domenica, alle ore 8 e finiscono alle 10.

L'ufficio della direzione è aperto per le iscrizioni dalle 7 alle 11 antim. e dalle 2 alle 5 pom.

Le ceneri di Carlo Botta. — Un nostro *amico e lettore* di Firenze ci manda la seguente bellissima lettera intorno al progetto messo innanzi dalla Società Canavesana per trasportare a Firenze le ceneri di Carlo Botta; noi ci affrettiamo ad inserirla ed apriamo la sottoscrizione per il trasporto delle ceneri di Carlo Botta a Torino.

E co la lettera:

Lessi nella vostra Gazzetta che si è formata costà fin dal 1871 una Società di cui il pubblico da poco tempo conosce l'esistenza, coll'intendimento di trasportare le ceneri di Carlo Botta nella chiesa di Santa Croce in Firenze; e lessi parimente che questo trasporto è giustamente contrastato da moltissime persone, certo non meno onorevoli dei promotori del trasporto, i quali, eccetto il presidente, sono tutti sconosciuti.

Le ragioni degli oppositori sono molto valide e concludenti in ciò che Santa Croce non è, e non credo possa essere mai, un Panteon italiano. Fra i monumenti che abbelliscono quella chiesa, solamente cinque sono di uomini illustri e sommi: Michelangelo, Dante, Macchiavelli, Galileo, toscani, ed Alfieri, piemontese, che vi fu collocato dalla contessa d'Albany. Gli altri, una quarantina forse, sono di italiani e stranieri diversi, uomini e donne, tutti onorevolissimi bensì, alcuni pochi anzi ragguardevoli, ma non bastantemente degni di mostrarsi in un Panteon italiano.

Ditemi ora: è Santa Croce che illustra il Botta o sarà il Botta che illustra Santa Croce? Parmi che la cosa debba stare in questo secondo termine, perchè se altrimenti fosse i sopradetti men degni diventerebbero illustri pel solo fatto dei denari quivi spesi nel monumento. Dunque il Botta non guadagna se perde ad essere alloggiato in Santa Croce.

Lascio stare la nota considerazione che il Municipio e la stampa periodica di Firenze non mostrarono gran volontà e premura di accogliere in Santa Croce le gloriose ceneri, dimodochè si può fondatamente presumere che il Botta, siccome sarebbe schivo vivendo di entrare in un palazzo dove non fosse invitato ed accolto per benvenuto, così se potesse sdegnerebbe morto di occupare un luogo anche celebre un posto sommessamente richiesto e stentatamente accordato.

Ora domando anch'io: perchè i signori della Società vogliono defraudare il Piemonte delle ossa del suo illustre figlio? Credono forse la terra che gli diè vita non capace e non degna di conservarlo e di onorarlo morto? Con qual diritto ed in virtù di qual mandato? Il loro procedere fuori della pubblicità necessaria alla grave impresa ed il loro trincerarsi che fanno dietro all'autorità del nome di un augusto personaggio, dimostra come essi fiutavano dapprima e sentono adesso contraria la pubblica opinione.

Il punto però in cui tutti gl'Italiani sono d'accordo è che il tempo sia venuto di rendere finalmente la dovuta testimonianza d'onore a Carlo Botta. A questo intento dunque io vi propongo, egregio sig. Direttore, di aprire le colonne della vostra gazzetta ad una sottoscrizione per un monumento in Torino, e sperando che vogliate accogliere la proposta, vi prego di ricevere l'offerta di lire dieci di

Un vostro amico lettore.

Sottoscrizione per il trasporto a Torino delle ceneri di Carlo Botta:

Un *amico lettore*, Firenze	L. 10
Direzione *Gazzetta Piemontese*	» 20

Un epulone. — Mentre Thiers e Bismark stavano sudando sette camicie per distendere i loro manifesti, il signor A. B., pur esso in un momento di facile digestione, faceva un manifesto in tre pagine di fitta scrittura per proclamare i meriti della *Trattoria delle Indie*; « la cucina, esclama desso, sana e squisita, vini ottimi ed eccellenti, e discretissimi i prezzi.... » insomma il signor B. fa un vero ditirambo che ci duole per più ragioni di non poter riprodurre.

Teatri. — La riproduzione del ballo fantastico in 5 atti e 7 quadri del coreografo G. Pallini, *Il dardo d'amore*, con musica del torinese maestro G. Levi, ha avuto ieri sera incontro felicissimo al Vittorio Emanuele.

Furono applauditi: il gran ballabile degli spiritelli al 1° quadro, il gran ballabile orientale del 5° e la danza dei guerrieri d'amore del 6°. Oltre a ciò si chiamò il coreografo tre o quattro volte alla ribalta, e due volte i macchinisti per le trasformazioni del quadro quinto.

La messa in scena è splendida ed accurata, ed il vestiario bellissimo in quasi tutti i costumi.

Esito del pari lieto ottenne il nuovo passo a due, composto ed eseguito dal primo ballerino signor Ettore Pini in unione della signora Elvira Salvioni, danzatrice sempre distinta ed aggraziata.

Il dramma intimo del signor Leone-Augusto Perussia: *Ideale e realtà*, rappresentato ieri sera per la prima volta dalla Compagnia Schiavoni all'Alfieri, piacque a quel pubblico che lo dimostrò chiamando diverse volte al proscenio il giovane autore. Ed il pubblico, bisogna dirlo, fu indulgentissimo, poichè sul merito di questo tentativo drammatico del signor Perussia, la critica avrebbe molte, ma molte cose a ridire.

Noi ci siamo limitati semplicemente a registrare l'esito materiale del dramma per debito di cronisti.

Sabato sera al Carignano, le allieve della signora Carolina Malfatti, in unione a distinti dilettanti, daranno una recita a beneficio della novella Società di mutuo soccorso fra gli operai d'ambo i sessi, rappresentando *Il gerente responsabile* di Bettoli, ed i *Gelosi fortunati* di Giraud.

Negli intermezzi verranno cantati al pianoforte diversi pezzi d'opera sotto la direzione del maestro sig. Luigi Bonanomi.

Ieri sera si è dato al Gerbino il *Guido* del sig. Cavallotti rifatto; ci duole di non aver potuto assistere alla rappresentazione per le *novità* degli altri teatri, ma ci riserviamo di farlo alla prima replica.

Al Balbo ieri sera gran folla e molti applausi pel *festival* dato in occasione della beneficiata di Miss Ella.

Morti denunziati all'uffizio dello stato civile il giorno 13 novembre 1872.

Bellino Anna nata Perla, d'anni 24, di Volvera, fantesca — Comino Anna nata Man, id. 72, di Ormea — Burzio Giacomo, id. 70, di Venaria Reale, panattiere — Pecchenino Giovanna, id. 31, di Torino, filatoiaia — Bonino Secondo, id. 84, di Rodino, benestante — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 14 novembre 1872.

Maschi 18, femmine 7 — Totale 25.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 16 novembre 1872.

Nascere del **Sole**, ore 7 20 — Passaggio al meridiano, ore 12 4 — Tramonto 4 47

Nascere della **Luna** 5 59 sera

(149) (Vedi n. 316)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XXXVI (*Seguito*).

Le lodi hanno difatto una grande e meravigliosa azione sulla nostra misera natura vanerella. Per quanto ci sforziamo ad esser loro restii, per quanto vogliamo non compiacersene, elleno trovano pur sempre la strada del nostro cuore, e quelle anzi che rivolte ad altrui ci parrebbero smaccate, poco meno che un'ironia od una beffa, dirette ai nostri meriti ci tornano naturali, convenienti ed adatte.

Ad Enrico le lodi del conte Giallini non mancarono neppure di produrre il solito effetto. Al primo accostarlo, quell'uomo gli era stato antipatico; fra ciò aveva egli dato pienamente ragione alle parole dello zio che lo avevano messo in guardia contro di costui: ed ora ecco che ad un tratto quel primo subitaneo sentimento di diffidenza gli dava giù ed egli stesso lo aiutava a sfumare, come trattandosi d'una ingiusta prevenzione; ecco che quel sorriso gli sembrava di botto grazioso, sincero, amichevole, e ch'egli si prendeva a pensare:

— Questo conte non ha niente affatto di ripulsivo, come disse lo zio. E' mi pare un uomo di proposito e di forbitissime maniere.

E il conte Giallini, come se volesse confermare queste nuove buone disposizioni dell'animo nel giovane, diceva alla signora Eulalia, confidenzialmente, ma tanto forte che Enrico potesse udire:

— Che caro e simpatico giovane!

E poi più sottovoce che fosse sola ad udirlo la signora:

— Egli è bene il nipote d'un certo medico: il dottor Gemmati, se non m'inganno?

— Appunto: rispondeva la signora Baldelli, che poi subito avviava il discorso ad altri argomenti.

Enrico frattanto era giunto in faccia al marito della signora. Nell'accostarlo pareva ch'egli provasse un certo impaccio; ed uno uguale, se non maggiore, mostravasi nel timido, piccolo signor Baldelli. Gli occhi di quest'ultimo un solo momento s'erano alzati fino al volto dell'alto, ben complesso, elegante giovinotto, poi s'erano volti con maggiore ostinazione a terra, dove trascorrevano inquieti da un rosone all'altro del tappeto. Lacosta eziandio pareva aver ripugnanza a guardar la faccia spelata del Baldelli, e, il suo occhio correndo alla larga lastra dello specchio sopra il camino, avreste detto ch'egli più che di altro era occupato della figura che faceva e della faccia che aveva nell'andar a salutare amichevolmente quell'uomo.

Gli intimi sentimenti del signor Baldelli non possiam dire: non lo conosciamo ancora abbastanza per ciò, ed egli o li nasconde così bene che impossibile penetrarli, o non ne ha punto neppure, o li ha così confusi da non essere ben noti nè anche a lui medesimo. Quelli d'Enrico sono più facilmente penetrabili: e li spieghiamo. Egli aveva un animo così franco e leale, ed era nel mondo tanto novizio ancora da non esser capace, da ripugnargli di nascondere sotto le forme della cortesia, dell'amorevolezza un pensiero, un proposito nemico a qualchedano. Non aveva ancora saputo imparar l'arte, pur così facile ai don Giovanni moderni e loro tanto necessaria, di stringere con affetto quasi entusiasta la mano al marito, insidiando loro la virtù della moglie. Gli pareva che cercare di acquistarsi le buone grazie e i più preziosi favori d'una donna unita ed obbligata per giuramento ad esser fedele ad un altr'uomo, fosse pure tentare un'opera traditrice verso quest'ultimo: e se questa considerazione non era pur tale da impedirlo di faria quest'opera, da ritrarlo affatto da quel cammino, come, pur troppo in verità, non avrà mai o rarissimamente un simile effetto nei giovani, e ciò per la moderna corruzion de'costumi, giungeva tuttavia a farlo stare a disagio innanzi all'uomo ch'egli tradiva, a dargli un visibile imbarazzo nelle maniere verso di colui. Al signor Baldelli, ch'egli d'altronde conosceva pochissimo, non aveva mai dato fino allora maggiore importanza di quella che gliene davano gli altri: anzi forse minore ancora, così bene che poteva dirsi non essersi quasi accorto della esistenza di lui; ma dal momento che fra sè e la signora Eulalia era riuscito a porre una specie di segreta intelligenza, di rapporto più intimo, assai innocente ancora eppure già amoroso e fatalmente sdrucciolevole verso l'ultima colpa, quell'omiciattolo da tutti noncurato aveva preso per lui delle proporzioni impaccianti, fastidiose, tutto il peso e la scontrosità direi quasi d'un ostacolo e d'un elemento di vergogna. Quando se lo vedeva dinanzi, provava tra un dispetto ed un'umiliazione: quell'essere da nulla era troppo per lui, avrebbe voluto abolirlo. Dovergli parlare, usar cortesie, sorridergli, era grave per Enrico: stringergli la mano, poi, gravissimo.

Ma infine ora gli stava davanti e bisognava pur parlare.

— Buon giorno, signor Baldelli: diss'egli con un sorriso equivoco ed un accento amichevole di contraffazione.

— Buon giorno: rispose la voce esile

Passaggio al meridiano, ore 0 43 matt.
Tramonto, ore 8 32 matt.
Giorno della Luna 16°.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
14 novembre 1872.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	738,4	+ 2,0	4,8	82	15° 19'	N d.	s. p. n.
9 ant.	733,7	+ 1,6	4,5	89	15° 15'	N d.	copert.
12 m.	732,6	+ 4,4	4,5	74	15° 22'	calma	copert.
3 pom.	730,6	+ 4,8	5,0	82	15° 21'	N E d.	copert.
6 pom.	730,7	+ 3,9	3,1	85	15° 20'	N E d.	copert.
9 pom.	730,8	+ 3,5	5,2	90	15° 19'	calma	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 1,0 / massima + 5,8
Acqua caduta mill. 0,2
Minima della notte del 15 + 2.4

Bardassano.

È questo il nome di un piccolo paese distante un sette miglia da Torino, sulle amene colline che si estendono tra Gassino e Chieri. Esso comprende l'antico feudo di Tendenito, ove si veggono tuttavia sotterranei e ruderi di un castello che diede il nome alla regione detta del Castellone. L'amena posizione, la salubrità dell'aria, il fertile terreno fa sì che possegga molte belle ville che si popolano nella stagione estiva, come per incanto, rendendone gradito e allegro il soggiorno. Sorge alla vetta del colle un antico castello, che vuolsi abbia servito di carcere all'antica repubblica di Chieri, con cui esso gareggia per rispetto alla vetustà della fondazione. Appartiene all'illustre prosapia dei conti Panissera di Scalenghe, di cui l'ultimo rampollo è attuale gran cerimoniere di Corte.

Possedeva un'antica chiesa parrocchiale, che per essere scomoda sì pel sito che per la costruzione, venne diroccata. I conti Panissera di Scalenghe cedettero allora provvisoriamente la loro cappella particolare ad uso parrocchia, dando così agio al paese di fabbricarsene una in tempo opportuno. Ora per la crescente popolazione scorgeva ognuno la necessità di una nuova chiesa, ma sopra tutti la vedeva il teologo Marco Cravotto, degnissimo sacerdote, che da oltre quarant'anni è preposto a quella parrocchia. Persona veneranda sì per la canizie, sì ancora per le esimie doti di cui va ornato, per cui gode meritata stima dai buoni abitanti di Bardassano. Egli ben prevedendo come il Comune per le ristrettezze in cui versa non potesse sobbarcarsi al gravoso carico della costruzione di una nuova chiesa, e quanta difficoltà incontrasse il farla per sottoscrizione pubblica, ne gemeva in cuor suo; dotato però di forte tempera, sì che non sa arrestarsi innanzi alle difficoltà, anzi pare che da queste pigli nuova lena e ringiovanisca, intendendo più che alla lettera il detto evangelico: *quod superest date pauperibus*, va, vende parte del paterno retaggio e si accinge da solo alla costruzione del sacro edifizio, tanto reclamato dalla necessità. Nel 1867 si dà mano all'opera, e nel 1869 lo si dedica.

Sorge la nuova chiesa, pregiatissimo disegno dell'insigne ingegnere Enrico Pettiti, già chiaro per altre pubbliche opere, a sud-ovest del castello. Essa è di stile lombardo, a croce latina, guarda a levante, e misura 30 metri in lunghezza sopra 9 1/2 di larghezza.

La sua facciata è veramente imponente, lavoro a paramento visto con ornati e stipiti in pietra da taglio. Sa dell'età medio-evale e di quel maschio, che avevano i Romani nelle loro costruzioni.

La sua porta maggiore è per la parte architettonica non solo di buon gusto, ma grandiosa; il lavoro in legno è bello e ricco di fregi in ferro. Sopra di essa vi sta separato da un cornicione dello stesso stile un finestrone a semi-cerchio. I due lati che d'alquanto avanzano il restante della facciata unendosi per un secondo cornicione ne aumentano la gravità e imponenza.

Entrati si ha l'animo sollevato da quell'insieme armonico, che regna sovrano nelle singole parti. Dicono gl'intelligenti, che quando un'opera è veramente ben riuscita, ci deve imporre e a prima giunta mostrare la sua grandiosità. Tale effetto, dicono, produce sul visitatore il Colosseo; chi vi entra resta compreso da rispetto, e vi ammira la maestà del popolo romano. Ebbene, entrate nella chiesa di Bardassano, e vi riscontrerete, avuto riguardo alla proporzione, quella grandiosità che ammirate nel Colosseo. Credo contribuisca all'effetto, se non è forse la principal cagione, lo slancio della volta e la ben intesa parcità degli ornamenti. Colpisce l'occhio del visitatore il bel cornicione di ordine corintio a cui fan capo paraste con capitelli di ordine composito.

Del prelodato ingegnere sono pure i disegni delle cappelle laterali e dell'altare maggiore, la cui esecuzione venne affidata al signor Giovanni Fossati, che tiene un rinomato negozio di marmi in Torino. Egli dimostrò in questo suo lavoro quanto fosse degno della fiducia che in lui riposero i committenti. Non mirando che a rendere sontuoso il sacro edifizio, che con sì munifica liberalità regalava al paese il teologo Cravotto, oltre la finezza del lavoro, vi profuse entro marmi preziosissimi, quali i marmi di Carrara, il verde di Susa, breccia di Levante, il Casotto, il Busca, il diaspro siciliano. Non parlerò partitamente di questi lavori, chè sarei troppo lungo; ma non posso passar sotto silenzio il bel tabernacolo con ornati di diaspro siciliano ed emblemi eucaristici a basso rilievo. Il trono a cupola con colonne scanellate a capitello corintio dorato: la cupola forse non troppo proporzionata, con sopra maestrevolmente scolpite foglie di acanto; e la balaustra di marmo di Carrara di prima classe. Essa è svelta, elegante, graziosa. Bravo, signor Fossati, Ella dimostrò quanto sia squisito il suo buon gusto per le bellezze artistiche.

Uno dei principali ornamenti è pure l'icona della Vergine del Rosario; dipinto stimato del cav. Enrico Gamba, professore nella R. Accademia Albertina, uno fra i più rinomati pittori italiani. Quivi l'illustre cavaliere potrebbe gridarmi il *ne sutor ultra crepidam*, ma che vuole? Crederei far opera incompiuta col non parlare del suo lavoro e darne quel giudizio che parmi migliore e udii dare. Ella poi ne farà quel conto che crede.

Campeggiano in esso tre figure: la Madonna col Bambino che porge il rosario a S. Domenico, e S. Margarita da Cortona, penitente. Queste stanno ai piedi della Vergine avvolta in un mar di luce e nubi. L'idea è bella. Piace generalmente S. Domenico; scorgesi in esso l'uomo che prega; in S. Margarita si raffigura la penitente.

Nella Vergine invece si desidera quel celestiale candore che traspira in quelle di Giotto, Raffaello, e degli altri distinti pittori. Il Bambino è più bello. Altri ancora bramerebbe maggior vivacità di colori, ma *de gustibus non est disputandum*.

Sonvi all'intorno i quindici misteri dipinti con singolar maestria. Al postutto è uno dei bei dipinti del cav. Gamba. Fra non molto si ammirerà del medesimo autore l'icona del Sacro cuore di Gesù, e tutto dà a sperare che sarà degna di tanto pennello. Tacerò di molte altre particolarità da rilevarsi piuttosto dal visitatore che in uno scritto. Dirò solo che a compimento dell'edifizio spero si ammirerà in tempo non lontano una bella orchestra con un buon organo, e che, se venisse meno la lena o il tempo al munifico donatore, sorgeranno generosi oblatori pel coronamento della grandiosa opera.

Lode adunque al teologo Cravotto che con tanta munificenza lascia al paese di Bardassano un capo-lavoro, opera imperitura.

Lode al distinto ingegnere che seppe così bene interpretare il sentimento del donatore innalzando un tempio quanto grandioso altrettanto artisticamente bello.

Lode al sig. Fossati che, non ismentendo la bella fama che lo onora, corrispose così pienamente all'aspettazione e fiducia in lui riposta.

Lode al cav. Gamba pel suo pregiato dipinto, opera non indegna del suo chiaro nome.

Lode, infine, a tutti coloro che cooperarono all'innalzamento di sì bello edifizio: voi bene meritaste di detto paese, e i vostri nomi saranno ricordati con riverenza da tutti gli amatori del bello e da ogni abitante di Bardassano.

Prof. CARLO VITTONE.

Ci scrivono:

Roma, 13 *novembre* (mattino).

Nella Commissione centrale composta testè dal ministro dell'interno per raccogliere e distribuire i soccorsi agl'inondati figurano nomi appartenenti alle varie provincie desolate dal disastro che deploriamo in questi giorni. V'ha una sola lacuna, e questa riguarda le vostre provincie; il Piemonte non è rappresentato nella Commissione: il che può attribuirsi od a mera inavvertenza, ovvero all'opinione che niuna parte un po' rilevante del suo territorio sia stata devastata dalle recenti piene. Comunque sia, questa lacuna va colmata, e in ogni modo giova sperare che la Commissione rimedii all'errore, venendo in soccorso come meglio potrà, di tutte le gravi sventure prodotte dalle ultime inondazioni, senza distinzione di luoghi.

Si conferma che la circolare indirizzata dai cinque capi dell'opposizione debba essere considerata piuttosto un appello caloroso alla diligenza dei loro amici, anzichè il principio d'esecuzione d'un piano determinato di guerra parlamentare. E diffatti si va aggiungendo da qualche aderente della sinistra che non è punto intenzione di questo partito di far un caso grosso della legge sulle corporazioni religiose; il terreno prescelto sarebbe l'amministrativo e il finanziario.

Se così stanno le cose, e se l'opposizione saprà condursi con tatto, mostrando idee proprie e indicando rimedi persuasivi, essa metterà di certo in gravissimi imbarazzi il Ministero ed avrà l'approvazione dell'opinione pubblica.

Il malcontento amministrativo è generale in tutto il paese, e qui, in Roma, è indicibile, causa l'unificazione fatta a precipizio in tutti i rami dei pubblici servizi, e il diluvio d'imposte piovute tutto ad un tratto su questa città e provincia. I reazionari e i repubblicani soffiano in questo malumore e fanno di Roma una sede disagiata per il Governo. Altro che Torino e Firenze! Queste erano due capitali nelle quali il Governo si trovava come in casa propria, ma non può dirsi lo stesso di Roma. Quivi il Governo si trova come accampato, in mezzo a nemici, che non dirò formidabili, ma che certo non credo spregevoli.

La Società degli operai si è scissa, e domenica i separatisti si sono costituiti, eleggendo un ufficio direttivo di colore apertamente repubblicano. È il minor numero, è vero, ma il più audace ed il più operoso, e per conseguenza il più pericoloso. Mi dicono che il Circolo Cavour, riunione della parte moderata, si stia sfasciando a poco a poco. Sarebbe un altro sintomo delle tendenze degli spiriti, da non trascurarsi punto.

Col tempo e con un indirizzo sapiente questa faccia di cose può mutarsi, anzi si muterà affatto; ma intanto lo stato delle cose è quello che v'ho detto ora, ed esso anzichè migliorare per ora, va peggiorando. F.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci viene assicurato che il Ministero abbia provveduto alla nomina di quattro posti di consiglieri di Stato, vacanti per morte o per dimissione. (*Fanfulla*).

Leggiamo nell'*Opinione*:

« Già è stato annunziato che nel giorno 11 corrente si radunò, sotto la presidenza dell'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio, e coll'assistenza dei delegati del Ministero delle finanze e di quello di grazia e giustizia, la Commissione composta dei rappresentanti di tutti gli Istituti di credito fondiario esistenti nel regno. Nella prima seduta i rappresentanti di ciascun Istituto furono invitati per turno ad esporre le condizioni in cui essi rispettivamente versavano e ad esprimere i loro voti sulle modificazioni che si credevano convenienti ed opportune alle disposizioni della legge e del regolamento in occasione che si doveva ricorrere al Parlamento per estendere il credito fondiario alle provincie di Venezia, di Mantova ed a quella di Roma.

« Siccome i desiderii espressi e le proposte fatte dai singoli rappresentanti erano varie, il ministro li invitò a tenere speciali conferenze tra di loro per discutere le dette proposte e vedere quali di esse riunissero il voto della maggioranza.

« Si tennero infatti, a questo scopo, varie adunanze dagli stessi rappresentanti, i quali, avendo ultimato il loro lavoro, vennero convocati nuovamente, dall'on. ministro Castagnola, ad una seduta finale, per esporre il risultato dei loro studi e delle loro deliberazioni.

« In questa seduta, che ha avuto luogo oggi, 13, alle 1 pom., i signori delegati, per mezzo del sig. conte senatore Porro, rappresentante del Credito fondiario di Milano, fecero conoscere al ministro quali sarebbero le modificazioni da apportarsi alla legge ed al regolamento; modificazioni che migliorando alcuni punti di dettaglio, lasciano interi i principii sostanziali della legge. E dopo alcune altre brevi osservazioni e discussioni, il signor ministro, ringraziando i signori delegati dell'opera prestata, sciolse l'adunanza. »

Lo stato di salute di F. D. Guerrazzi è sensibilmente peggiorato in questi ultimi giorni.

L'illustre scrittore ebbe degli sputi sanguigni, e le sue condizioni sono talmente aggravate da mettere in seria apprensione i suoi amici. (*Fanfulla*).

Un telegramma da Londra, al prefetto di Verona, annunzia la costituzione di un Comitato inglese per soccorrere i poveri danneggiati dall'inondazione del Po.

FRANCIA.

Il messaggio del signor Thiers non tradì punto l'aspettativa di quella stampa che nei progetti costituzionali metteva a capo l'idea della definitiva proclamazione della Repubblica. Il Presidente sostenne francamente che solo « la Repubblica *ordinata*, conservatrice può dare alla Francia stabilità, forza ed utili alleanze. » E mentre la sinistra applaudiva a queste dichiarazioni, l'estrema destra fremeva in silenzio. Anzi uno dei caporioni di questo partito, il signor Larochefoucault, non potè trattenersi dal protestare pubblicamente contro le parole del Thiers: slancio più imprudente che savio per parte di un rappresentante di quel partito che dovrebbe sempre essere l'ultimo a protestare contro chi parla in nome dell'*ordine*.

Un altro deputato, il signor Kerdrel, voleva pure si nominasse una Commissione per *esaminare* il messaggio; ma fatto più guardingo dai consigli del presidente dell'assemblea, non tardò a modificare la sua proposta, domandando invece che si nominasse una Commissione per esaminare un progetto d'indirizzo *in risposta* al Messaggio. E così la solenne seduta si chiuse con un pronto ritorno agli usi parlamentari, che un malinteso risentimento della destra pareva dapprima volesse in alcuna guisa turbare. Ci mancano tuttora i commenti della stampa locale intorno al Messaggio.

Il *Débats* di ieri si limita solo a darci un sunto del medesimo, senza chiose.

Il centro sinistro tenne ieri l'altro un'importante seduta, nella quale sarebbesi stabilito di comune accordo come un nuovo programma politico, senza che però si addivenisse ad alcuna deliberazione decisiva. In essa il signor Berenger (de la Drôme), disse apertamente che il centro sinistro, se realmente aspira a fondare la Repubblica conservatrice coll'appoggio di tutti gli uomini di buona intenzione, doveva romperla assolutamente col partito radicale. Il signor Casimiro Périer si alzò per appoggiare energicamente questa proposta. Dal complesso dell'adunanza risultò essere vivissimo in tutti il desiderio di giungere presto all'unione dei due centri, attirando sopra un terreno comune tutte le frazioni moderate della Camera, e separandosi decisamente tanto dagli estremi di sinistra che da quelli di destra.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 13 *novembre*.

Assemblea — Il Messaggio constata la tranquillità del paese e la premura del Governo per far rispettare la rappresentanza nazionale. Ricorda il successo dell'ultimo Prestito. I versamenti ascendono ora a 1750 milioni. Espone le precauzioni prese per prevenire il rincaro dei cambi, e soggiunge: Abbiamo 1500 milioni di cambiali sulla Germania; abbiamo diggià pagato alla Prussia 800 milioni, ne pagheremo 200 in dicembre, e ci resteranno ancora da 500 a 600 milioni di cambiali pei pagamenti ulteriori.

Il Messaggio constata la buona situazione della Banca di Francia, che ha un deposito metallico di 800 milioni. Espone l'eccellente situazione del commercio francese, il cui movimento totale nel 1872 sorpasserà i sette miliardi.

Parlando del bilancio, indica le cause passeggiere che provocarono nel reddito dell'imposta un disavanzo di 132 milioni. Ricorda che il Governo domandò (?) il disavanzo; ma l'equilibrio otterrassi nel 1873, e probabilmente nel 1874 vi sarà un eccedente di entrate. Dice che i conti della liquidazione comprenderanno le diverse spese, fra cui parecchie centinaia di milioni pella ricostruzione del materiale da guerra. Queste spese ascenderanno a circa 700 milioni; ma mediante annullazioni di crediti ed altre risorse hassi diggià un attivo di 639 milioni per coprirle.

Il Messaggio congratulasi della conclusione del trattato di commercio coll'Inghilterra, senza il quale ogni accordo sarebbe impossibile colle altre potenze commerciali. Constata il risorgimento del credito in Francia; gli altri grandi risultati ottenuti da due anni, dimostra che sono la conseguenza del mantenimento dell'ordine.

Il Messaggio insiste vivamente sulla necessità dell'ordine. Parlando ai repubblicani dice: Siete voi che dovete più di tutti desiderare l'ordine: se la Repubblica può stavolta riuscire, lo dovrete all'ordine. Li esorta quindi a sacrificare momentaneamente alla sicurezza della Repubblica l'esercizio di certi diritti appartenenti ai popoli liberi.

Il Messaggio dice che gli avvenimenti diedero la Repubblica: discutere sulla sua origine sarebbe pericoloso e inutile. La Repubblica

---

e saltellante del marito di Eulalia. È venuta un po' tardi, caro signor Lacosta. Sono persuaso che mia moglie non ha osato rimproverarla, ma trova che Lei è venuta un po' tardi.

Gli astanti presero questa per una delle solite ingenuità del povero marito; si guardarono e sorrisero sotto i baffi; Enrico arrossì, il signor Baldelli diede la giunta alla derrata.

— Per fortuna, continuò coll'accento il più semplice ed ingenuo del mondo, che c'è venuto per tempo il conte Giallini, e la sua conversazione ha interessato molto mia moglie... ed anche quella di questi signori: aggiunse girando in fretta intorno i suoi occhietti mobilissimi per comprender tutti nel complimento così che nessuno restasse offeso.

Ingenuità anche questa maggiore dell'altra, anzi addirittura una stupidaggine. Ma verso il povero signor Baldelli, i frequentatori della sua casa avevano tutti adottato il sistema della moglie di lui: quello cioè di non dargli retta, nè risposta. Enrico sedette fra gli altri, e la conversazione divenne generale; cioè generale, fuvvi uno eccettuato da prendervi parte, il signor Baldelli, che non aprì mai bocca.

Si andò a tavola e la signora Eulalia così nel salone come alla mensa diede novella, splendidissima prova di quell'abile gentilezza di padrona di casa, che sa rivolgere a ciascuno una parola, che sa eccitare ognuno a suo tempo a parlare, che sa mantenere vivo il discorso impedendo e che diventi il soliloquio d'un chiaccherone, e che cambi la vivacità delle ribattute in quistione personale, e che insista troppo sul medesimo argomento, che diventi troppo serio o troppo maldicente; arte difficilissima che deve mandar via tutti contenti, e che certe donne posseggono in grado affatto singolare.

Il conte Giallini continuò nella sua adulatrice cortesia verso Enrico; dirigendogli la parola, e questo fece sovente, fu sempre complimentoso, amichevole, quasi ammiratore. In fin di tavola, aggiungendovisi l'effetto del vapore dei vini eletti mesciuti con generosa abbondanza, fra quei due, che prima d'allora non s'erano mai parlato, di cui uno era d'età matura che oramai poteva dirsi vecchiezza, e l'altro nel fiore della più rigogliosa gioventù, s'era stabilita una famigliarità che poco mancava a sembrar quella d'una lunga conoscenza e d'una vera amicizia.

Mediatrice fra loro ad ottenere codesto risultato, era stata la seducente signora Eulalia, la quale aveva fatto sedere presso di sè i due campioni, il conte alla destra e Lacosta alla sinistra; e durante tutto il tempo del pranzo suntuosissimo, più che ogni altro dei commensali, avevali eccitati ai discorsi, allo scambio delle idee, all'effusione dei sentimenti.

Enrico, in verità, trovavasi in uno stato di piacevole benessere, quale non si ricordava mai d'aver provato in vita sua. Eulalia, così vicino a lui da mandargliene il profumo de' fiori che aveva in capo, quello delicato e soave che soleva dare a' suoi abiti, quello più prezioso del suo alito, gli effluvii, direi quasi, della sua bellezza; Eulalia gli sorrideva più lusinghiera che mai, gli saettava con occhioni accesi d'un fuoco più vivo che mai delle vere fiamme nel cuore; mentre di sotto la tavola un piedino sottile, grazioso, leggero erasi venuto a posare pianamente sul suo e lo premeva adagio adagio, con atto che era una carezza, e gli comunicava anche in tal modo un calore che era tutta una dolcezza. Trattato con tanta manifesta distinzione dalla padrona di casa, tutti gli altri, per quanto forse ne avessero invidia ed impazienza in se stessi, non gli mostravano che faccie benevole, non gli volgevano che parole gentili: e il conte Giallini rincarando la dose, lo trattava poco meno che come una potenza ed un genio. Tutto ciò congiunto all'effetto delle squisite vivande, dei profumi sparsi pel caldo ambiente, della luce riflessa e rifratta in mille modi dagli argenti e dai cristalli, dei vini spiritosi, del bollore così facile a suscitarsi in un sangue di non ancora cinque lustri; e capirete come ad Enrico paresse allora di trovarsi poco meno che nel paradiso terrestre.

Da principio l'idea d'un confronto erasi pure presentata alla sua mente; aveva ricordato il pranzo a cui era stato poche sere prima in casa Pandolfi, ed un istante aveva rivisto nel suo pensiero il puro soavissimo profilo di Emilia, curva al suo lavoro, nel salotto modesto ma di buon gusto, alla luce tranquilla di una lampada sola, ma che gettava su quella fresca carnagione di giovinetta delle tinte sì leggiadramente rosate; ma non tardò a scacciare quell'immagine come una delusione, quel pensiero come importuno. Qual differenza fra il contegno verso di lui di quella fanciulla, e il contegno di questa donna pure da tanti ricercata, ammirata, corteggiata! Là un riserbo che finisce in una ripulsa; qua una gentilezza espansiva che è tutta un invito. Poteva egli esitare? Da Emilia lo allontanavano il sospetto di lei, il dubbio di lui; da Eulalia sentivasi attirato e tutto gli mostrava di esser amato. Si abbandonò alle impressioni del momento, e mai non aveva egli provato tanto ardore per quella donna, mai non le avevano così apertamente a lui manifestato il suo contegno, i suoi sguardi, le susurratele parole.

Nella conversazione, in cui si parlò d'un po' di tutto, venne in campo necessariamente la politica, e il conte Giallini, come uomo sul suo terreno, prese le redini del discorso, e regalò agli ascoltatori un inno di lodi esaltatrici al Piemonte ed a Torino.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

esisto, ed è il governo legale del paese; volere un'altra cosa, sarebbe provocare una nuova rivoluzione più terribile di tutte. Soggiunge: Non perdiamo il nostro tempo a proclamare la Repubblica, ma impieghiamolo ad imprimerle i caratteri necessari. Una Commissione parlamentare diedele il titolo di Repubblica conservatrice; procuriamo che il titolo sia meritato, perchè la società non potrebbe vivere sotto un governo che non sia conservatore.

La Repubblica sarà conservatrice, o non potrà esistere. La Francia non vuole continui allarmi; vuole il riposo per lavorare e far fronte ai suoi immensi pesi. Non sosterrebbe lungamente un Governo che non le assicurasse il riposo; un Governo che fosse opera di un partito non durerebbe, condurrebbe all'anarchia, al dispotismo ed a nuovi disastri. La Repubblica deve essere il Governo di tutti e non di un partito. Due anni di calma quasi completa possono dare la speranza di fondare una Repubblica conservatrice, ma soltanto la speranza, perchè basterebbe un piccolo errore per farla svanire.

Il Messaggio dice che la Repubblica deve ispirare fiducia non solo la Francia, ma a tutto il mondo. La Francia, benchè vinta, attirasi l'attenzione di tutti. Questa inquieta attenzione è un omaggio alla sua influenza sui popoli. Confutando l'asserzione che la Francia è isolata, dice che i Governi esteri non pensano più, alla nostra epoca, d'intervenire negli affari interni dei paesi vicini.

Soggiunge: Viene il giorno in cui si ha bisogno, almeno, dell'appoggio morale, ma non trovasi che quando è meritato. I Governi esteri sono abbastanza illuminati per vedere se la Francia è ordinata: essa conviene a tutti; e se è non solo ordinata, ma forte, essa conviene a quelli che desiderano il giusto equilibrio fra le potenze. Oso affermare che gli sforzi della Francia in questi due anni le procurarono la stima universale, di cui ha già ricevuto numerose testimonianze. La Francia non è isolata; dipende da essa di essere circondata da amici fiduciosi ed utili. Se essa è pacifica sotto la Repubblica, non allontanerà alcuno; se agitata, o sotto una monarchia vacillante, essa vedrà il vuoto intorno a sè.

Noi siamo nel momento decisivo. Tutti attendono di vedere quale forma sceglierete per dare alla Repubblica questa forza conservatrice di cui non può fare meno. La scelta dipende da voi. Avete la missione di salvare il paese procurandogli l'ordine ed un Governo regolare. Spetta a voi di fissare il momento di compiere quest'opera. Non vogliamo sostituirci a voi. Ma quando nominerete una Commissione per meditare quest'opera capitale, daremo il nostro avviso lealmente e risolutamente. Apresi una grande decisione alla sessione: il nostro concorso e la nostra devozione non mancheranno di aiutare la vostra opera che Dio voglia benedire e rendere completa e durevole.

Versailles, 13 novembre.

Il Messaggio fu applaudito quasi costantemente dalla Sinistra; la Destra rimase silenziosa.

Dopo la lettura del Messaggio, Larochefoucault, estrema Destra, dichiarò che protesta coi suoi colleghi contro il Messaggio.

Kerdrel propose di nominare una Commissione per esaminare il Messaggio. (Applausi dalla Destra).

Thiers disse essere sempre pronto a sottomettersi al controllo della maggioranza; ma intanto crede di aver espresso l'opinione della maggioranza della Camera, e della maggioranza della Nazione.

Thiers associossi alla proposta di Kerdrel. Allora Kerdel, dietro consiglio di Grevy modificando la proposta, domandò la nomina di una Commissione per esaminare il progetto d'indirizzo in risposta al Messaggio.

Grevy mise ai voti l'urgenza della proposta Kerdrel.

La prima votazione fu dubbia; nella seconda l'urgenza venne approvata.

Madrid, 13 novembre.

Il Re è indisposto. — L'*Epoca* parla della gravità della situazione nella provincia di Cadice. Invita il Governo a prendere misure per evitare disordini.

Berna, 13 novembre.

La *Nuova stampa libera* di Vienna pubblica un telegramma da Roma, il quale dice che il Governo Italiano indirizzò alla Svizzera e alla Prussia una nota, domandando delle modificazioni alla Convenzione conchiusa dal Comitato del Gottardo con Favre e minacciando di ritirarsi dal trattato relativo al Gottardo se le modificazioni non sono acconsentite.

Nessuna nota simile giunse al Consiglio federale, e nelle sfere ufficiali questa notizia è considerata assolutamente falsa.

Berlino, 12 novembre (Ritardato).

Le Camere vennero aperte dal Ministro della guerra. Il discorso del Trono annunzia la presentazione dei progetti per diminuire l'imposta sulla rendita e per regolare le relazioni fra lo Stato e le Società religiose. Dice che la questione principale è la riorganizzazione dei Circoli, e che il Governo è deciso di far approvare questo progetto importante con tutti i mezzi costituzionali.

La Camera dei Signori elesse Stolberg, presidente; Ploetz e Bruchl vice-presidenti.

Pietroburgo, 12 novembre (Ritardato).

Il *Monitore* pubblica i trattati di commercio col Kokhand, Buckara e Casgar.

Il *Monitore* dice che la situazione attuale, relativamente a Chiva, non rende più sicure le steppe dell'Oremburgo.

Berlino, 13 novembre.

I giornali annunziano che Bismark è ammalato di reuma. Il suo medico è partito per Varzin.

Hassi da Stralsund che un grande uragano colò a fondo nel porto 12 navi. Una parte della città è inondata, e simultaneamente l'incendio accese i magazzini del porto. Ora le acque decrescono. Anche nelle provincie segnalansi delle inondazioni.

La *Corrispondenza Provinciale* pubblica un articolo, con cui fa scorgere imminente la nomina di nuovi membri della Camera dei Signori onde far approvare la legge dei circoli.

La Camera dei deputati rielesse il seggio presidenziale.

Parigi, 14 novembre.

I giornali sono discordi nell'apprezzare il Messaggio di Thiers. Alcuni ne riconoscono il carattere conservatore, ma non vorrebbero la Repubblica. I giornali repubblicani conservatori, specialmente il *Débats*, applaudono senza riserva, e non dubitano che il Messaggio abbia la approvazione del paese. I giornali radicali applaudono egualmente al Messaggio e considerano la Repubblica come definitivamente stabilita. Alcuni sperano nello scioglimento dell'Assemblea.

Madrid, 14 novembre.

L'indisposizione del Re è un leggero reuma senza alcuna importanza.

Cagliari, 14 novembre.

Scrivesi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna* che il Console austriaco invitò il Governo del Bey a pagare un triestino creditore di 14 milioni rappresentanti gl'interessi cumulati sul capitale di 500 mila franchi prestati nel 1823.

Versailles, 14 novembre.

Assemblea — Approvasi l'urgenza della proposta Wolowsky a favore degli Alsaziani e Lorenesi.

È in discussione la legge sui giurì. La sinistra combatte il progetto come reazionario ed attaccante il principio del suffragio universale.

Boysset combatte il progetto come incompatibile colla forma repubblicana ormai proclamata (Esclamazioni dalla destra). Boysset dice che ripete soltanto le dichiarazioni del Messaggio.

Johnston dice che è l'Assemblea che rappresenta il paese, non Thiers.

Agitazione prolungata.

Lacombe difende il progetto, e censura le dichiarazioni rivoluzionarie di Thiers, i discorsi di Gambetta ed i principii antireligiosi dei democratici.

Numerose interruzioni.

La discussione continuerà domani.

Gli uffici dell'Assemblea nominarono i loro presidenti e membri. La Commissione d'iniziativa della destra ottenne una grande maggioranza.

Lubecca, 14 novembre.

La Trave straripò ed inondò alcune parti della città. Si annunziano pure grandi inondazioni a Travemunde, Kiel, Ekenford e Flensburg.

Parigi, 14 novembre.

Notizie dall'Egitto constatano che le operazioni contro l'Abissinia sono rallentate.

È falso che sia scoppiato il cholera a Massua e Suakin.

Londra, 14 novembre.

Il *Times* ha un dispaccio da Costantinopoli il quale dice che la Compagnia del Canale di Suez continuerà ad insistere pel rialzo delle tariffe. La Porta protesterà contro la competenza del tribunale commerciale della Senna. La Porta sostiene che la Compagnia, essendo una associazione egiziana ed avendo sede principale in Alessandria, è sotto la giurisdizione della Porta, ed è quindi inammissibile una giurisdizione estera nelle sue vertenze coi terzi. Tratterebbesi di invitare le potenze marittime ad una conferenza a Costantinopoli per mettersi d'accordo sopra un sistema uniforme di stazzatura.

Innspruck, 14 novembre.

Dopo che i deputati clericali dichiararono al Siniscalco di non voler prender parte alle sedute della Dieta, il Governatore indirizzò al Siniscalco una lettera dichiarante che la Dieta è sciolta per ordine speciale dell'Imperatore, perchè ricusa di compiere il suo dovere ed il numero dei deputati è insufficiente a deliberare.

CRONACA NERA

Alcune guardie di P. S. ieri sera verso le 6 1/2 circa rinvennero nella portiera dell'Ospizio di maternità un bambino vivo di circa tre mesi, fasciato in alcuni cenci. Lo ricoverarono all'Ospizio dell'infanzia abbandonata.

— Ieri la sezione di P. S. di Monviso ebbe sentore che uno sconosciuto di contegno sospetto stava nel corridoio degli ammezzati di casa Aghemo, in via Oporto, studiando forse qualche tranello a danno di quegli abitanti.

Il mariuolo infatti era riuscito ad intromettersi nell'alloggio di certo B., commesso, con alcune chiavi false, ma un muratore che lavorava al piano superiore, accortosi della facezia, chiuse il merlo in gabbia, mentre gli agenti della questura, giunti in buon punto, potevano assicurarsi del briccone, il quale non è altro che il pregiudicato M. A., d'anni 22, fabbro-ferraio, autore di altri furti consumati in Torino.

— Gli arrestati furono 7 fra cui 5 donne.

Ieri partirono per la Francia 77 emigranti delle provincie meridionali.

VARIETA'

GIAN DELLE BALME

—o—

(*Seguito, vedi num.* 312, 313, 314, 315 e 316).

Ma che cosa andava mai pensando adesso? Quali idee le frullavano in capo? Gianni innamorato? E chi gliel' ha detto a lei, e chi mai l'autorizzava a crederlo? Ei l'avea guardata, è vero, ed in modo significativo per una donna che abbia un po' di penetrazione; ma bastavano forse quelle occhiate per nutrire tante supposizioni, tante speranze? — La povera Teresa, combattuta da tante opposte emozioni, terminò per vergognarsi quasi di se stessa.

Tutto ad un tratto cominciò a perdere quella gaiezza che le era tanto abituale, ed il color roseo delle guancie svanì come per incanto. Gli occhi, così vivaci e lucicanti dapprima, divennero come allampanati, mandando solo a certi intervalli un cupo splendore.

Gianni si guardò bene dal far delle dichiarazioni; ma tutti potevano accorgersi ch'ei pure trovavasi sotto l'influenza d'una preoccupazione unica, e d'una gran lotta contro se stesso. Più non allontanavasi dai dintorni, e le sue visite al podere di Tinet si moltiplicavano oltre misura. Il vecchio Martin non mancò di prenderne ombra.

— Qual buon vento ti ha qui ricondotto? gli disse un giorno fissandolo nel bianco degli occhi; ecco, senza rimprovero, la terza visita della settimana.

Gianni, colto così all'improvviso, andò senz'altro per le corte.

— Eccovi ciò che qui mi riconduce, disse con franchezza: io vengo per *parlare* con Teresa, se dessa vi acconsente.

— Teresa è libera, disse il vecchio Martin senza mostrarsi per nulla sorpreso della domanda: ma temo che tu voglia perdere il tuo tempo, figliuol mio!

— Questo poi è affar mio; dite alla Teresa ch'io ritornerò questa sera.

In tutta la montagna e per buon tratto pure dalla pianura, gli è uso questa forma che gl'innamorati in busca di una sposa s'introducono nelle famiglie. Per un tempo più o meno lungo s'incomincia a *parlare* colla fanciulla prima di spingere avanti le cose; talvolta il *parlamento* dura degli anni interi senz'alcun risultato; oppure si abbandona affatto ogni progetto di matrimonio, senza che perciò ne riesca menomamente macchiata la riputazione della fanciulla. Tutto ciò si fa pubblicamente e nel più semplice modo: alla sera, dopo cena, l'innamorato si presenta in casa, per passar la veglia colla famiglia; la fanciulla gli fa un po' di posto sulla sua panca, e continua a filare od a far calzetta come se nulla fosse. Di tratto in tratto si scambiano fra loro qualche parola a bassa voce; ordinariamente però rimangono silenziosi, osservandosi scambievolmente, spiando le occasioni in cui l'amor naturale si tradisce, e stando bene in guardia al l'uno che l'altra per non mettere a nudo le rispettive debolezze. Giunta l'ora di ritirarsi, l'innamorato saluta la comitiva, e se ne ritorna a casa cantando delle canzonette che esprimono la gioia dell'anima sua: e così all'indomani e tutti i giorni seguenti, fino al punto decisivo per le nozze. Nulla quindi di più semplice che questi amori.

L'entrata di Gianni, in qualità di amante autorizzato a *parlare*, si fece senza chiasso e senza strombazzate. Egli andò a sedersi daccanto alla fanciulla, invitato da lei con un gesto, e stette muto tutta la sera, non sapendo che cosa dire, quantunque internamente il cuore gli gongolasse di gioia. Teresa filava alla conocchia e faceva girare il suo fuso con rapidità straordinaria; il vecchio Martin pare stesse sonnecchiando, ma colla coda dell'occhio semiaperto sorvegliava ogni movimento dei due giovani. Tutto si fece secondo l'uso antico.

Si era giunti agli ultimi giorni di luglio, e malgrado l'ardente solleone, dai primi albori del giorno al cader della notte tutti erano occupati a trebbiare il grano sull'aia. Gianni, tutto pieno di zelo, volle prender parte a' lavori e mostrar ch'ei pure sapeva far qualche cosa: difatti la sua abilità e destrezza fe' inarcar le ciglia a più d'uno. Teresa ne provava grande contento, e andava tra sè dicendo: — Checchè se ne dica, e' sarà un gran bello e buon marito!

Il vecchio Martin non vedeva precisamente le cose collo stesso occhio di sua figlia. — Ecco senza dubbio un bell'ardore, diceva egli, ma qual fuoco più abbagliante del fuoco di paglia? Aspettiamo la stagione della caccia, e poi vedremo se l'uomo d'una volta è veramente morto. Quando co' miei occhi vedrò questo Gianni rivolgere le spalle ad una lepre per mettersi a dissodar la terra e far de' solchi ne' campi, io gli crederò.

E non aveva tutt'affatto torto nelle sue riserve: ai primi canti delle nuove nidiate di pernici rosse, ai primi segnali del passaggio notturno delle lepri, Gianni si sentì scosso da un violento desiderio di nuovamente slanciarsi verso la montagna, e riprender la sua vita randagia ed avventurosa di prima. Per lungo tempo lottò contro la tentazione, e se ne adirò con se stesso: ma in quelle belle sere illuminate dall'argentea luna, dopo una giornata di lavoro accasciante, come si potevano ascoltare senza trasalire le archibugiate notturne de' cacciatori all'agguato? Al solo grido delle quaglie di passaggio, e' non poteva più star fermo; e provava inenarrabili torture a tenersi inchiodato sull'incominciato solco.

Qualche cosa di più potente ancora faceva provare al povero Gianni come dei rimorsi: la muta protesta di *Maripan*, suo vecchio compagno di avventure, coscienza vivente del cacciatore rinegato, che pareva rinfacciargli il suo spergiuro, perseguitandolo senza posa collo sguardo or supplichevole, ora sdegnoso. *Maripan*, grosso cane magro, d'una razza mista tra il griffone ed il can da pagliaio, intrepido, ardimentoso, quasi feroce, aveva le zampe secche e nervose, il petto stecchito, il ventre sottile, i fianchi vigorosi e morbidi, la coda dritta, l'orecchia inquieta, l'occhio curioso, mobile ed ardente sotto il velame degli ispidi peli grigiastri, i denti acuti e candidissimi, il naso fresco e rilucente come una prugnola, nero come una castagna bruciata. Altrettanto celebre quanto il suo padrone, tutti andavano a gara per fagli festa nel villaggio, nè gli mancavano mai i ghiotti bocconi, dacchè videro che, ritornando dalle sue corse, e' preferiva distendersi sulle sue zampe e dormire piuttosto che toccare a' volgari pasticci fatti con pane non del tutto irreprensibile; le arie di cane d'alto bordo con cui questo vagabondo sdegnava allora il suo pasto, perchè troppo grossolano, gli valsero il nomignolo di *Maripan* (cattivo pane) sotto il quale divideva la celebrità di Gian delle Balme, e faceva con lui le spese de' racconti invernali accanto al fuoco.

(*Continua*)

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Aumento quasi generale sui mercati francesi, anche la segala cessò di ribassare.

A Parigi (13 novembre) aumento di 1 fr. per sacco sul frumento che si quota come segue per sacco di 120 kil.

Scelto	da L. 35 50 a 37 50
Buono	» » 34 50 a 35 50
Inferiore	» » 32 50 a 33 50

Farine in aumento di 1 fr.

Londra ferma, Liverpool più debole.

Marsiglia 12, mercato animato, prezzi fermi; venduti 38,800 ettolitri, di cui 3300 Irka Azoff 128/123 a 40 50 per dicembre, 4800 detto a 41 per novembre; 8,000 Irka Odessa 128/123 a 40 50 per gennaio; 6400 detto 126/121 a 38 50 per gennaio, 1600 Irka Galatz 128/123 a fr. 40 22 per novembre; il tutto per 100 litri sc. 1 p. 0/0.

Asti, 12 novembre. — *Vini.* — L'esportazione dei nostri vini continua ad operarsi su vasta scala ed i prezzi in quest'anno sono totalmente relativi ai prezzi delle uve: va dissipandosi così quell'allarme che erasi destato fra i proprietari ai quali volevasi far credere che il prezzo delle uve fosse stato esagerato e che i vini avrebbero sofferto un ribasso. Tanto meglio. Intanto i vini da pasto di 1a qualità si vendono da L. 23 a 25 il mezzo ettolitro ed i vini di 2a qualità da L. 17 a 19.

Vercelli, 12 novembre. — **Cereali.** — Dopo il ribasso di cent. 50 sui risi nel mercato di venerdì, oggi essendo state attivissime le contrattazioni, non solo si acquistò il terreno perduto ma si fecero cent. 25 più dello scorso martedì. C'era molta roba e fu quasi tutto esitato.

I bertoni mancano, e quei pochi scampoli che furono esitati subirono anch'essi l'aumento di cent. 25 dal precedente listino.

Frumento e segala sempre fermi. Riso invariato.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Riso sbuc.	L. — — — —
» mercantile	» 41 75 a 42 50
» buono	» 42 75 a 43 25
» fioretto	» 44 25 a 45 —
» bertone mercant.	» 40 25 a 41 25
» buono	» 42 — a 43 —
Frumento	» 35 — a 38 50
Segale	» 22 75 a 23 75
Meliga	» 21 — a 22 —
Avena	» 8 75 a 9 50

I prezzi del bertone al mercantile che buono sono continui.

MERCATO DI MILANO.
13 novembre 1872.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro		L. 21 30 a 23 45
Granoturco	»	» 13 70 a 16 10
Segale	»	» 16 10 a 17 30
Riso nostr. (dazio escl.)		» 28 40 a 33 20
Riso pagl.	(idem)	» 26 35 a 30 80
Avena	(idem)	» 6 40 a 7 30

MERCATO DEL BESTIAME DI TORINO
del 14 novembre 1872.

QUALITÀ	Num. dei capi di best. esposti sul mercato	Prezzi per ogni capo min.	Prezzi per ogni capo mass.
Buoi e Tori	35	500	600
Vacche ed Erbaruole	64	300	350
Vitelli e Vitelle	44	250	300
Maiali	247	150	200
Equini	33	400	500
Montoni e Pecore	116	25	30
Totale	539		

Borsa di Genova. — 14 novembre.

Nella prime ore del nostro mercato si sviluppò sensibilmente l'incertezza e la debolezza che pur troppo occupava da qualche giorno il nostro mercato ed i valori venivano offerti a prezzi assai bassi. La Banca a 2660, il Mobiliare a 1175, senza che si presentassero compratori.

Verso le ore una però l'opinione cominciò a voltare faccia e sottentrò gradatamente un po' di fiducia nella speculazione; i prezzi andarono mano mano migliorando, e si potè conchiudere qualche affare senza titubanza.

Azioni Banca Nazionale da 2720 a 2730.
Il Mobiliare da 1200 a 1210.
La Rendita da 74 95 a 75 05.
Le azioni Regia Tabacchi da 908 a 911.
Francia breve lettera a 110 90, danaro a 110 65.
Londra a vista lettera 28 55, danaro 28 50.
Marenghi da 22 32 a 22 34.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano — 14 novembre.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	74 80
» » fine mese	74 95
Prestito nazionale 1866	— —
» » stallonato	— —
» » fine mese	— —
Azioni Banca nazionale	2750 —
» Banca Lombarda	— —
» » fine mese	824 —
» Banca Veneta	297 —
» Banca di Torino	915 —
» Banca generale	592 —
» Banca di Costruzione	— —
» Industria comm.	282 —
» Credito Milanese	283 —
» Italo-Germanica	518 —
» Banca Austro-Italiana	— —
» Banca Lavori pubb.	— —
» Banca di cred. immob.	— —
» Banco Sete Lomb.	— —
» Regia Tabacchi	910 —
» Ferrovie Meridionali	478 —
» Ferr. Romane	179 —
Obbl. Ferr. Meridionali	225 —
» Ferr. Romane	211 —
» Ferr. Sarde	225 —
» Regia Tabacchi	535 —
» Beni Demaniali	507 —
» Ecclesiastiche	86 3/8
» » fine mese	— —
» Credito Fondiario	— —
Boni ferrovie Meridionali	553 —
Cambi sopra Francia a vista	111 10
» Londra a tre mesi	28 10
» Francoforte a tre mesi	235 1/2
» Vienna a tre mesi	252 —
I pezzi da 20 fr.	22 30

Sconto 4 3/4 per 0/0.

	13	14
Firenze	13	14
Rendita al 5 0/0	75 20	75 02
Oro lettera	22 23	22 24
Londra lettera	27 90	28 —
Cambio su Parigi	110 75	111 —
Prestito Nazionale	79 30	79 30
Obblig. Tabacchi	533 —	533 —
Azioni Tabacchi	919 50	922 —
Banca Nazionale	2804 —	— —
Banca Toscana	2015 —	— —
Az. ferr. Merid.	462 —	478 —
Obblig. »	225 —	225 —
Buoni »	550 —	550 —
Credito mobiliare	1250 —	1195 5
Obblig. Ecclesiast.	— —	— —
Parigi	13	14
Rendita francese	52 62	52 62
Rendita italiana	67 55	67 50
F. Lombardo-Venete	457 —	461 50
Obblig. idem	— —	— —
Ferr. Romane	163 —	160 —
Obblig. idem	189 —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	198 —	196 —
Obbl. ferr. Merid.	204 —	205 —
Cambio sull'Italia	9 1/2	10 1/4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obbl. regia Tabacchi	487 —	485 —
Azioni regia Tabacchi	630 —	626 —
Prestito	84 25	84 35
Aggio dell'oro	12 1/2	12 —
Londra a vista	25 77	25 71
Banca Francese-Ital.	— —	— —
Consolidati Inglesi	923/16	92 5/16
Nuovo Prestito	85 00	85 62
Vienna	13	14
Mobiliare	336 20	335 —
Lombarde	202 75	201 91
Austriache	331 —	330 —
Banca Nazionale	980 —	974 —
Napoleoni d'oro	8 65	8 67
Cambio di Londra	108 50	108 80
Rendita austriaca	70 05	70 20
Id. in carta	65 70	65 60
Berlino	13	14
Austriache	204 1/2	205 1/4
Lombarde	124 5/8	125 —
Mobiliare	207 —	207 5/8
Rendita Italiana	66 1/2	65 5/8

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

15 novembre 1872. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. C. d. m. in con. 75 05 74 95 75 05 05 07 1/2 05 (75 05) 74 95 (74 95).

Corso legale 75 02 1/2.

Azioni Banca Naz. C. del g. p. in liq. 2660 p. 30 9bre. C. d. m. in con. 2750 emiss., in liq. 2750 2750 p. 30 9bre.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 887 25, in liq. 889 50 p. 30 9bre.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 930 929.

Az. Ban. Italo-Svizzera. C. d. m. in c. 298.

Az. ferr. Romane. C. del m. in liq. 179 50 55 181 p. 30 9bre.

Az. Banca del Popolo d'Asti. C. d. m. in c. 97 97.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in con. 463.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 211.

Pezzi d'oro da L. 20. 22 30 a 22 25.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	111 —	111 40	— —	— —
Francoforte	— —	— —	234 —	234 50
Lione(**)	111 50	111 75	— —	— —
Londra (***)	— —	— —	28 —	28 05

(*) Sc. 6 p. 0/0. (**) Id. 5. (***) Id. 7.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
15 novembre 1872.

Rendita: corso legale aumento cent. 47 1/2 sulla borsa precedente.

Il temuto aumento di sconto a Londra non essendosi verificato l'odierna Borsa finì più sostenuta sebbene non affatto priva d'ogni incertezza.

La rendita si trattò con pochi affari a 75 cont. e 75 15 20 fine. Per contro erano oggetto di particolar ricerca le azioni Banco Sconto che si spinsero in chiusura a 888 75, 889 fine, e le azioni Banca di Torino che toccarono il corso di circa 930.

Az. Banca Naz. 2730 a 2740.
Az. Romane 179 a 180.
Obbl. Romane 210.
Obbl. V. E. 219 1/2.
Prestito Naz. stall. 73 circa.
Oro offerto 22 25.

CONDIZIONE PUBBLICA
delle sete in Torino
presso la Camera di Commercio ed Arti.
14 novembre 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	6	468 96
Trama	1	90 26
Greggia	5	182 52
Articoli diversi	»	» »
Totali	12	741 74

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 172.

Direttore: Rovè Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE
delle sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 5 giugno 1872.
14 novembre 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	19	1406 70
Trama	2	222 30
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	21	1629 »

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 293.
Chilogrammi 21,435 93.

Il direttore gerente: A. Bertoldo



Vittorio Emanuele (Ore 7 1/2) — Opera: *La Traviata;* Ballo: *Il Dardo d'amore.*

Scribe — *Riposo.*

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Marchi Ciotti, Lavaggi, rappresenta: *La figlia unica.*

Balbo (ore 8) — Equestre compagnia Davide Guillaume.

Alfieri (ore 8) — La drammatica compagnia romana diretta dal sig. Schiavoni rappresenta: *Ideale e realtà.*

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferrero rappresenterà: *L'angel mistode.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *Vedi Napoli e poi Mori;* Ballo: *La verga magica.*

PIAZZA D'ARMI — Grande ed unico **Serraglio** d'Europa, visibile dalle 10 ant. alle 10 pom. Tutte le sere alle ore 8 e ogni domenica alle 3 grande **rappresentazione** entrandovi nelle gabbie il celebre domatore sig. **Falmali**, e quindi gran pasto alle belve.

LEZIONI
di lingua Tedesca e Francese

in via di Po, N. 24, piano 5°, casa Teatro Rossini, Torino.

L'ISTITUTO
di educazione femminile
Peverelli e Bacchialoni

con convitto e scuola esterna, si riapre col 1° di ottobre, **piazza Statuto, 16, piano 2°**, Torino. 3054

Incanto di Piano-forti

Sabbato 16 corrente novembre, alle ore 9 di mattina, e successivamente occorrendo nel locale al piano terreno di casa Astesana, via Bertola, N. 22, il sottoscritto specialmente delegato, procederà alla vendita di varii Piano-forti assortiti, di cui in sentenza del tribunale di commercio 30 novembre ultimo scorso.

Torino, 11 novembre 1872.

4120 Riva not. Pietro.

GUANO SARDO
della Grotta di Borutta

che può sostituirsi a quello del Perù. — Deposito e vendita presso la Sede della **Società Agricola, via Nizza, 31**

Prezzo lire 22 i cento Kilog.

Per partite ragguardevoli sconto e condizioni a convenirsi. 3210

Da affittare al presente
via dell'Arsenale, N. 38.

Il locale del già Caffè Oporto, ornato di ricco boezaggio e palchetto, con diramazione del gas e dell'acqua potabile. 3148

Elegante appartamento

di nove camere al piano nobile, riscaldato a calorifero, con ampio terrazzo, acqua potabile, bagno, diramazione pel gas, persiane, impannate ecc., via S. Massimo, N. 18. 3157

SCIROPPO LAROZE
di SCORZE D'ARANCIO AMARE

35 anni di successo attestano la sua efficacia come:

TONICO ECCITANTE, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.

TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie che guarisce da principio, e facilitare la digestione.

ANTI-PERIODICO, togliere *tremiti, calori* con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la sfinitezza, l'inappetenza, le malattie di languore.

Fabbrica Spedizioni: Ditta **J.-P. LAROZE e Cie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.**

Depositi in Torino: MONDO, TARICCO, FERRERATI CORNAGLIA.

SOCIETA' ANONIMA
dei Molini di Torino

Dovendo la medesima procedere alla liquidazione definitiva d'ogni sua contabilità, invita chiunque possa avervi interesse colla medesima di presentare nel termine di giorni 20 dalla data della presente pubblicazione le sue ragioni di credito al sig. Gilli Gioachino presso i Molini di Dora, detti Molassi.

Si invita ad un tempo coloro che vogliono adire all'incanto dei generi di granaglie provenienti dalla mottura, il quale avrà luogo mercoledì 20 corrente, alle ore 3 pomeridiane, nello stesso locale dei Molini di Dora, quali generi saranno deliberati all'ultimo miglior offerente e pronti contanti.

Torino, 14 novembre 1872.

3250 *L'Amministrazione.*

In Torino — Via Dora Grossa, N. 31 — Tra le vie Stampatori e S. Dalmazzo

☛ AVVISO ☚

Per la forte inondazione che colpì la Boemia, la rinomata fabbrica di Telerie e Biancheria ***Albertienen e Comp.*** ebbe a soffrire tal grave danno, da essere stata ridotta a fallire.

Il Sindacato per questo fallimento in accordo col Tribunale competente, ha delegato il sottoscritto con illimitato potere, di provvedere alla Liquidazione del suo Deposito qui esistente e fornito di mercanzie della suddetta fabbrica, come pure di altre merci ad essa inerenti, nel più breve tempo fattibile, ed a **Qualunque Prezzo** e Pronti Contanti.

Il sottoscritto ha quindi l'onore di annunziare che, per la vendita delle Telerie, Biancherie, ecc., del suo Deposito, ha aperto un negozio di Liquidazione **in via Doragrossa, N. 31, tra le vie Stampatori e S. Dalmazzo,** tanto all'ingrosso che al dettaglio.

Dovendo poi la vendita stessa effettuarsi con tutta sollecitudine e sotto la più solida garanzia del sottoscritto in rapporto delle rispettive qualità, egli spera in un numeroso concorso.

Torino, 20 ottobre 1872. **P. L. GOLDBERG.**

La Liquidazione delle merci viene divisa in tre distinte Serie

col ribasso del 35, 45 e 55 per cento

La durata stabilita per la Liquidazione non è che brevissima. — La vendita ha luogo tutti i giorni, tranne i festivi, dalle ore 8 antimeridiane alle 9 pomeridiane. Nell'interesse dell'onorevole Pubblico, raccomandiamo di trar profitto di questa favorevole occasione.

Elenco delle Merci.

Iª Serie col ribasso del **35** per cento.

Tela Casalina, filata a mano per lenzuola e mutande, ecc., prima a L. 1.35, 1.60, 1.90 al metro, ora a sole L. 1.10, 1.30, 1.70 al metro.
Servizi per tavola d'Olanda genuini, doppio damasco per 6, 12, 18 e 24 persone. Quelli da 6 persone prima a L. 16, 20, 26, ora a sole L. 12, 15, 20. — Quelli da 12, 18 e 24 persone in proporzione.
Tovaglie in grande assortimento, filate a mano, in tutte le grandezze, prima a L. 7, 8, 11, 13 ecc., ora a sole L. 5, 6, 8, 10 ecc.
Tovaglioli analoghi, prima a L. 12, 15, 18 e più la dozzina, ora per L. 9, 12, 14 e più.
Fazzoletti di puro lino d'Olanda in tutte le grandezze, prima a L. 6, 8, 10, 12, 15, 20 e più la dozzina, ora a sole L. 5.25, 6, 7, 8 e più.
Asciugamani in grande assortimento prima a L. 18, 22, 25 e più la dozzina, ora a sole L. 16, 18, 20 e più la dozzina.
Fazzoletti per tabacco, colorati e di puro lino da L. 5.50 e più la mezza dozzina. Si garantisce per la solidità dei colori.
Camiciette in cotone e tela per uomo, prima a L. 1.50, 1.80 e 4, ora per sole L. 1, 1.50 e 2.75.
Shirting inglese a molto buon prezzo.

IIª Serie col ribasso del **45** per cento.

Camicie per Signore di puro lino, prima a L. 6, 7, 9, 12 e più l'una, ora a sole L. 3.75, 4.50, 6, 8 e più l'una.
Id. di cotone di diverse qualità e prezzo.
Camicie da notte per Signore, di puro lino, prima a L. 2.50, 11, 13 e più l'una, ora a sole L. 5.50, 8 9 e più l'una.
Id. di cotone a L. 4.75 l'una.
Corpetti da notte per Signore (campanelli del più fine Shirting) L. 2.25, 3.50, 4 e 5; guarniti ed adornati del miglior gusto a L. 5, 6, 7 e 7.50; sopraffini ora tramezzi o ricami L. 7 e 9; i più eleganti e i più belli a L. 10, 11, 12, 13, 14 fino a 18.
Sottane in grande assortimento a L. 5, 6, 8 e più l'una.
Mutande da donna di Shirting da L. 2.25 e più.
Id. di fustagno L. 3 e più.
Un enorme assortimento di camicie da uomo cominciando da L. 3.50, 4, 4.50, 5, 5.50, 6 e più l'una.
Mutande per uomo in tela casalina a L. 2.75 e più al paio.
Peignoirs *(accappatoi)* per Signore, di Shirting a prezzi di una mitezza incredibile.
Veste da camera *(negligé)* a molto buon prezzo.
Tende per finestre in grande assortimento, al paio, prima L. 16, 20, 25 fino a 60, ora a sole L. 12, 15, 18 fino a 35.
Coperte di piquet bianche, rosse e bleu a molto buon prezzo.

IIIª Serie col ribasso del **55** per cento.

Tela genuina d'Olanda, di Francia e di Germania, prima L. 65 sino a L. 200 la pezza, ora a sole L. 35 sino a L. 90 la pezza.
Tela batista in grande assortimento della qualità finissima a prezzi mitissimi.
Fazzoletti in batista francese genuina, prima a L. 14, 18 e più la dozzina, ora a sole L. 8, 10 e più la dozzina.
Id. con bordo colorato a L. 6 la dozzina sino le più fine qualità.
Grandioso assortimento in davanti da camicie da rimettere, prima a L. 1.10, 1.50 sino a L. 10 l'uno, ora a soli centesimi 50, 70 a L. 4 e più l'uno.
Cuffie da notte in grande assortimento, prima a L. 2, 3, 4 e 5 l'una, ora sole L. 0.90, 1.10, 1.30 e più l'una.
Salviette per dessert da L. 3 e più la dozzina.
Scialli francesi e turchi.
Tela inglese per lenzuola senza cucitura a L. 4.50 e più al metro.
Coperte a Crochet in grande assortimento, bianche, arancio e rosse a prezzi mitissimi, come pure per l'inverno.
10,000 metri ritagli tela da 4, 6, 8, 10, 12 e 16 metri prima L. 2.75, ora al metro L. 1.25 e più.
Tela di Slesia per 6 camicie da donna, 14 metri, L. 18.
Tela di Slesia per 12 camicie da donna a 28 metri L. 30 e più.

Le merci che non convenissero, saranno immediatamente cambiate a volontà; così sono garantiti anche quelli che non sono conoscitori.

In Torino — Via Dora Grossa, N. 31 — Tra le vie Stampatori e S. Dalmazzo 3201

Lunedì 18 e giorni successivi, via Sommeiller, in Pinerolo

INCANTO DI MOBILI

caduti nell'eredità paterna della nobile Casa Maffei, proprietà signor conte Alberto. Verranno deliberati al miglior offerente per pronti contanti, letti in ferro e di noce compiti, serraearte, cassa forte, guardaroba, burò, tavoli, specchi, sofà e sedie, toelette, scrivanie, pendoli, rami, ferramenta, lingerie, mobili antichi, vasi vinari per ettolitri 1000 e diversi altri oggetti.

3242 **Gio. Batt. Allcati perito giurato.**

Nella fabbrica di Cappelli
DUGONE MATTEO
via Po, N. 57, in fondo dei Portici

Trovasi un grande assortimento di Cappelli d'ogni genere garantiti e a prezzi ridotti — (Specialità in Cappelli cilindri). 3113

Tramway - Barriera di Nizza

CONTRO-AVVISO. Essendosi riconosciuto che l'Assemblea dei Caratisti sarebbe chiamata a deliberare sopra altri oggetti, oltre quelli stati indicati nell'avviso per la radunanza del giorno 19 corrente;

Si rende noto che tale radunanza rimane sospesa, e che con altro avviso verrà indicato il giorno fissato per la medesima.

3149 **IL COMITATO.**

Banca del Popolo di Racconigi

Avviso agli Azionisti

Essendo la Società stata approvata con Regio Decreto delli 15 ottobre ultimo scorso, il Consiglio direttivo, visti gli articoli 152 e 153 del codice di commercio, non che gli articoli 8 e 9 dello Statuto sociale;

HA DELIBERATO

Di fissare il versamento del 3° decimo al 25 del corrente mese;

Quello del 4° decimo al 25 del prossimo mese di dicembre;

E quello del 5° decimo al 25 di gennaio 1873.

In pari tempo crede utile di avvertire che ogni ritardo al pagamento porta con sè l'interesse del 6 0/0, e che trascorso un mese, la Banca ha diritto di far vendere l'Azione a rischio e pericolo dell'Azionista.

I versamenti si faranno alla sede della Società, posta in casa Gola, via San Giovanni, N. 4.

Racconigi, 10 novembre 1872.

Il Vice Presidente

3246 **A. FERRERO GOLA.**

Grandioso Locale a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 300 metri quadrati, da **affittare al presente.**

Dirigersi presso li sigg. **Emanuele Fubini e C.,** *banchieri*, via Carlo Alberto, N. 6. 10 Ger.

VINO AMARO TONICO PROTTO
VIA ROMA, N. 26
all'angolo di Via dell'Arcivescovado

Il sempre crescente favore che incontra presso i Torinesi questa squisita, quanto igienica bevanda, ha indotto il fabbricatore sottoscritto a secondare il desiderio dei numerosi consumatori del suo **VINO AMARO**, stabilendone uno spaccio stabile, tanto pel minuto, che all'ingrosso.

Gli abitanti di Torino troveranno al N. 26 in via Roma, all'angolo di via Arcivescovado, qual tanto del delizioso e salutifero **Amaro Tonico Protto** sia a bicchieri che a bottiglie, che possono desiderare.

Dalla Provincia e da tutta Italia si potrà dirigersi a questo principale Deposito della Fabbrica esistente in Novi-Ligure, per averne pronta spedizione, sì in cassette di 6, 12 o più bottiglie, che in fusti.

Si garantisce la massima esattezza nelle spedizioni.

Il Proprietario

3162 **GIACOMO PROTTO.**

Vapori Postali - Linea Allan
SERVIZIO DIRETTO E MENSILE
BORDEAUX, AVANA e NUOVA ORLEANS
Noli e passaggio a prezzi ridotti

Questa Compagnia, una delle più potenti dell'Europa, possedendo 24 magnifici *steamers*, non ha risparmiato niente per mettere la linea di Bordeaux al primo rango.

La prima partenza sarà effettuata dal vapore di prima classe e di grande velocità

Corinthian il 25 novembre fisso

e sarà seguito dal vapore nuovo **GERMANY** il 16 dicembre fisso per la **Nuova Orleans solamente.**

Installazione superiore per passeggieri di 1ª, 2ª e 3ª classe.

Vitto sano e abbondante con vino.

Dirigersi per noli, passaggio e indicazioni a BORDEAUX ai signori **E. DEPAS e C.**, agenti generali della linea, quai Louis XVIII, numero 16. 8 Obl.

MUNICIPIO DI GENOVA

Avviso di concorso al posto di Ingegnere Capo

Si rende noto che la Giunta Municipale della città di Genova ha deliberato di aprire l'attendenza al posto di Ingegnere Capo del Municipio di Genova.

Le condizioni stabilite pel concorso sono le seguenti:

1° Tutti coloro che intenderanno aspirarvi dovranno rivolgere la loro domanda corredata dei titoli e documenti opportuni al Sindaco a tutto il mese di novembre p. v.

2° La Giunta Municipale, dopo di avere esaminate le domande degli attendenti, sceglierà la persona che intenderà proporre per la nomina, che è riservata al Consiglio Comunale.

Qualora la Giunta non ravvisasse in alcuno degli attendenti tutte le qualità desiderate, non sarà obbligata a fare una scelta, ed in tal caso, o sarà aperta una nuova attendenza, o sarà provveduto in altro modo.

3° Gli attendenti dovranno provare:

a) di essere Italiani o domiciliati in Italia,

b) di essere muniti di regolare diploma di Ingegnere od Architetto,

c) di avere l'età non minore d'anni 35 ed almeno 12 anni di esercizio della professione di Ingegnere o di Architetto,

d) di avere progettate (avendo i loro progetti riportata l'approvazione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici), e diretta la costruzione di lavori pubblici importanti e di essere stati preposti alla direzione superiore di un'amministrazione rilevante, ove abbiano dato prova, come costruttori ed amministratori, della necessaria capacità ed idoneità ad assumere la direzione di un uffizio, quale è quello dei lavori pubblici della città di Genova.

Se l'attendente, anche come decoratore, avrà dato prova di gusto e abilità sarà tenuto di questa circostanza;

4° Gli attendenti dovranno dichiarare di volersi uniformare ai regolamenti in vigore ed a quegli altri che venissero successivamente adottati.

5° All'Ingegnere-Capo sarà assegnato l'annuo stipendio di lire dodicimila (12,000), che comincierà a decorrere dal giorno in cui egli assumerà di fatto la direzione dell'uffizio.

Potrà essergli accordato un termine fra il giorno della nomina e quello in cui dovrà entrare nell'esercizio delle sue funzioni.

Genova, 19 ottobre 1872.

3178 *Il Segretario del Municipio.*

Depelatorio di Boudet

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Prezzo della boccetta munita del suo manifesto **L. 8.**

Deposito in Torino presso il sig. **Appino**, profumiere, via Barbaroux, num. 16. 8 Ger.

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa *Revalenta Arabica* BARRY DU BARRY di Londra.

Crediamo render servizio ai lettori col chiamare la loro attenzione sulle virtù della deliziosa **Revalenta Arabica** DU BARRY di Londra la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchitide, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura nº 69,121. Szelevery (Ungheria) 27 maggio 1867.

Mia moglie, che per più anni aveva sofferto d'inappetenza, di insonnia, di debolezza e di dolori, e che invano aveva ricorso a tanti rimedi e ad ogni sorta di bagni, trovasi ora perfettamente ristabilita grazie alla vostra *Revalenta Arabica*, e posso perciò con piena fiducia raccomandare questo eccellente cibo a tutti gli ammalati. Ho l'onore di dichiararmi con profonda riconoscenza

Vostro dev.mo servo GIUSEPPE ISLAY, medico.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. BARRY DU BARRY e Comp., 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la **Revalenta al Cioccolatte** in *Polvere* ed in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica.*

Rivenditori in Torino:

G. Achino, piazza S. Carlo.	Barale, via Valentino.
Taricco, via Roma.	Capurri, via Roma.
D. Mondo, 5, via Ospedale.	Ceresole, via S. Maurizio.
G. Viuardi, via Doragrossa.	Debernocchi, droghiere via Roma.
Origlia, via Po.	L. Giustetti, via Doragrossa.
Bonaudo padre e figlio, p. S. Carlo.	Vittoria Frette, p. Corpus Domini.

ed in Provincia presso tutti i principali Droghieri e Farmacisti. (1

LICEO ed ISTITUTO TECNICO FORNARIS-QUIRI, via S. Francesco da Paola, 24. — Corso del **Liceo** e dello **Istituto Tecnico.** — Scuola **autunnale** preparatoria alla licenza **ginnasiale** e **tecnica.** 60 M°

(15 ANNI DI SUCCESSO) Mº 44

Acqua della Florida

L'Acqua della Florida rende ai capelli il loro colore primitivo, distrugge le pellicole, inspessisce i capelli, e ne impedisce la caduta e lo scolorimento. — Prezzo della boccetta **L. 12.**

OLIO DELLA FLORIDA

Composto di sostanze esotiche, contribuisce potentemente coll'**Acqua della Florida** a conservare ai capelli il vigore e la morbidezza. — Prezzo **L. 6** la boccetta. — A Parigi presso **A. L. Guislain**, via Richelieu, 112.

In Torino, presso l'**Agenzia D. MONDO**, via Ospedale, n. 5.

ACQUA DUSSER 17M°

Quest'acqua di una semplicità estrema, restituisce poco a poco ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, mentre li rinvigorisce senza inconvenienti; essa fortifica la capigliatura e netta la testa, invece d'ingrassarla. Prezzo **L. 6.**

In Torino, all'Agenzia **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5.

PATE EPILATOIRE DUSSER per estirpare i peli e la lanugine senza alterare la pelle = **L. 10.**

CARTA FAYARD E BLAYN

Per reumatismi, costipazioni ed irritazioni di petto, lombagini, piaghe, scottature, geloni, calli, cipolle, occhi di pernice, ecc., L. 1 e L. 2 il rotolo firmato FAYARD ET BLAYN. Non si confonda questo prezioso medicamento colle *Carte Chimiche.* — Vendita all'ingrosso in Parigi (rue Neuve-Saint-Merri, 40); in Torino, presso **D. MONDO**, via dello Ospedale, 5; in Milano, presso Biraghi; in Firenze, presso Pieri; in Pisa, presso Carrai; in Napoli, presso Viappiani e in tutte le principali farmacie d'Italia. 3 M°

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia.

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob di Boyveau-Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale.* Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottore *Girandeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gl'incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio quando se ne ha troppo preso.

Il vero **Rob del Boyveau Laffecteur** si vende al prezzo di 10 e di venti franchi la bottiglia. — Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottore *Girandeau de Saint-Gervais, 12,* rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonzani, Taricco, Trisano e Ceratti; Firenze, Pieri, Pegna Bartelli e C., alla farmacia della Legazione Britannica. 42 M°

30 ANNI di successo

PILLOLE DI LARTIGUE
CONTRO
la GOTTA e i REUMATISMI

30 ANNI di successo

Riconosciute specifico contro le dette due affezioni, prescritte dai primari medici di Francia e specialmente dai signori *Chomel, Couble, Lisfranc, Velpeau, Fuster*, ecc.; guariscono l'attacco il più violento in 24 o 36 ore e quando gli eccessi rendono i movimenti impossibili. Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10, in Milano, Torino Agenzia MONDO; vendita in dettaglio nelle primarie farmacie d'Italia. 19 Mans.

Grande Stabilimento 3233

MECCANICO-IDRAULICO ED A VAPORE
DI ALLEMANO GIUSEPPE

già tenuto nel Regio Albergo di Virtù, Piazza Carlina

OFFICINA		NEGOZIO
via Montebello,	**Torino**	**Portici di Po,**
Angolo Viale S. Maurizio		*Angolo Accademia Albert.*

Fabbrica speciale di Compassi d'ogni genere. Righe, Squadre ed oggetti pel disegno. Fabbricazione d'ogni sorta di Strumenti per le scienze. Meccanica di precisione, Matematica e Gabinetti di Fisica, Chimica per Licei e Scuole Tecniche. Strumenti di Geodesia.

Perfezione nei lavori — Prezzi ridotti.

NATALE LANGE **via Juvara num. 8, Torino.**

Magazzini **Legnami del Tirolo** da lavoro e da costruzione; segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania.** Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA munita dei migliori attestati PEI LAVORI ESEGUITI

di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture a tegole piane.** — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compatezza e durata.* 7 Manf.

Torino, Tip. G. Favale e C.